

Anfiteatro romano di Terni



TERNI- Nella cornice dell'Anfiteatro Romano di Terni, giovedì 22 agosto, Il Lago dei Cigni, musica Ciaikovsky, coreografia Luigi Martelletta. Il balletto più famoso è più bello del repertorio classico, una compagnia di balletto di grande prestigio con più di venticinque anni di carriera ed esperienza. La straordinaria musica e le bellissime danze vi faranno vivere una serata coinvolgente e suggestiva. La trama racconta la storia di una principessa che per un perfido sortilegio del malefico mago Rothbart (a cui la principessa ha negato il suo amore), è costretta a trascorrere le ore del giorno sotto le sembianze di un cigno bianco. La maledizione potrà essere sconfitta soltanto da un giuramento d'amore. E una notte il principe Sigfrid trovò Odette (il cigno), i loro sguardi si incrociarono, se ne innamorò e promise di salvarla.



Fortemente legato alla tradizione accademica Luigi Martelletta proporrà uno spettacolo stilisticamente più vivace, più dinamico, più snello, alleggerendolo da manierismi e pantomime che a volte possono risultare lente e pesanti. Non mancherà però quell'itinerario danzato che molti conoscono e si



aspettano: gli incantevoli cigni, la danza spagnola, russa, napoletana, ungherese, i famosi passi a due e molto molto altro. La particolarità di questo spettacolo consiste proprio nella capacità di unire fantasia e realtà, di proporsi vivo e attualissimo, pur

conservando un suo pianeta espressivo che sa già di vissuto.

Marco Polo All'Anfiteatro di Farnese



FARNESE (Viterbo) - Martedì 13 agosto ore 21,30, All'Anfiteatro Massimo Stendardi di Farnese, il Teatro Null, con il sostegno e il Patrocinio del Comune di Farnese, presenta "In viaggio con Marco Polo" di Gianni Abbate. Guidati da un personaggio che ha ricevuto in maniera prodigiosa il compito di ritrovare Marco Polo, gli spettatori, come in un viaggio d'iniziazione, si troveranno proiettati in una sorprendente avventura. Questa



particolarissima guida, avrà un valido aiutante, una specie di pifferaio magico. Così, insieme a questi due personaggi, scopriremo Marco Polo intento a curare i suoi Bonsai. Interrogato ci narrerà episodi

della sua rocambolesca vita, con intermezzi musicali e di danza. Racconterà, in particolare, del viaggio che lo portò in Cina, un viaggio che durò tre anni e mezzo, percorrendo 12 mila chilometri sull'antica via della seta, fino a raggiungere Shangdù, la sontuosa capitale estiva di Kublai Khan sovrano dell'Impero cinese.

Il grande insegnamento che ci darà Marco Polo è che conoscere nuove culture arricchisce la nostra, ma non solo, perché cambia la nostra percezione del mondo e di conseguenza



cambierà noi stessi. Uno stimolo per le nuove generazioni a partire, viaggiare, scoprire, anche senza andare troppo lontano, perché come dirà Marco Polo: "Basta che girate l'angolo e uscite dal centro di Venezia, o della vostra stessa città e vi

avventurate per una stradina qualsiasi, uscendo dalle strade battute dai turisti e scoprirete mondi nuovi...Aprite bene gli occhi e sarà per voi, come per me aver esplorato la Cina". Partecipano allo spettacolo Gianni Abbate, Ennio Cuccuini e la giovane danzatrice Irene Trippini, musiche dal vivo a cura di Roberto Chiovelli, regia Gianni Abbate. L'ingresso è gratuito, info 3471103270.

L'Anfiteatro di Sutri risuona con Neri Marcorè : "le mie canzoni degli altri"



SUTRI (Viterbo)- Magistrale personalizzazione dei brani di: Ligabue, Bennato, Gaber, De andrè, De Gregori, Lando Fiorini e tanti altri.

Ore 21 e 30 del 29 Luglio; serata calda ma l'Anfiteatro



dispone di fresca areazione proveniente dalla vallata; Neri Marcorè viene accolto dal calore del pubblico intervenuto numeroso al suo concerto! Fin dalle prime note traspare il forte carattere della sua performance, ove tra un brano e l'altro, intervalla parole esplicitamente democratiche, contro ogni sopraffazione e violenza. Neri ci ha fatto cantare e vivere una serata musicale di ottima qualità accompagnato da ottimi musicisti. In tutti i brani proposti ha ricevuto applausi sentiti

e calorosi merito dell'ottima scelta musicale ottimamente eseguita in un susseguirsi di brani, come già detto, uniti da uno spesso filo di allegria, felicità, pace, no guerre, no sopraffazioni.

Anonimo sutrino.





**Prosegue, tra musica e grandi
classici greci e latini,
“Teatri di Pietra”**

all'anfiteatro romano di Sutri



SUTRI (Viterbo) – Prosegue, nell'anfiteatro romano di Sutri, la prestigiosa rassegna Teatri di Pietra, con un cartellone in cui si fondono, in una felice koinè espressiva, canto vocale, balletto e danza indiana, commedia, musica e teatro danza con la straordinarietà del luogo e del paesaggio.

La programmazione della prossima settimana inizia giovedì 18 luglio con **Elena**

Donna, Madonna, Strega, Puttana portata in scena dal CTM Centro Teatrale Meridionale.

“La figura di Elena, che la leggenda comune ci rappresenta come un'eroina adultera e traditrice, con Euripide è soggetta a revisione diventando un'eroina virtuosa oltre che bella....In questa riscrittura la versione euripidea diventa solo lo sfondo che permette di affrontare la figura della donna in rapporto sia con sé stessa che con il maschile. Elena usa consapevolmente il suo corpo e l'annessa sfera sessuale come strumento di potere in un mondo che vorrebbe decidere per lei. Essendo poi il sesso anche una fonte di piacere, l'autoerotismo assume un ruolo centrale nella caratterizzazione del personaggio...”

Si prosegue, venerdì 19 luglio, con **Pluto o il dono della fine del mondo**, di Anton Giulio Calenda

tratto dal **Pluto** di Aristofane portato in scena dal Gruppo della Creta.

“Cosa succederebbe se tutti fossimo ricchi? E se a tutti fosse concesso ozio illimitato?”

È su questa utopia che si gioca l'opera di Aristofane “Pluto”, che prende il nome da un Dio tanto poco spirituale, quanto assai utile e concreto. Il cieco Pluto, dio della ricchezza nel pantheon ellenistico, viene rapito da Cremilo, contadino ateniese, affinché smetta di elargire ricompense ai malvagi e sofferenze agli onesti. Succederà nella vicenda, che, curata la cecità di Pluto, i soldi saranno bulimicamente distribuiti a tutti e che quindi lavorare diverrà inutile.–“

Sabato 20 è la volta di **Ulisse Racconta Ulisse** di Beatrice Monroy e Sergio Vespertino

“Ulisse è arrivato alla corte dei Feaci, il grande viaggio, le grandi avventure alle spalle. Adesso nel mondo incantato di Alcinoo dove l'ha accolto Nausicaa, lui ha un solo obiettivo essere trasportato a casa da una delle navi magiche di quel popolo caro a Poseidone..... Nell'ultima parte, Ulisse non ha più voce è solo un puntino all'orizzonte, una vela latina, mentre da Itaca, guardando il mare e il padre di nuovo fuggito, ci parla Telemaco che ha il compito di riportare il regno di Itaca alla normalità dopo la grande strage dei proci. Adesso Ulisse è un senza nome, lì sulla barchetta è un uomo in cerca di altri mondi, è l'avventura e la ricerca dell'intera umanità.

Infine, a chiudere, domenica 21 luglio, il Minuscolo Spazio Vocale con **Cantami** dodicetto vocale a cappella diretto da Filippo Stefanelli e Ludovico (Dodo) Versino

Il Minuscolo Spazio Vocale, che da sempre si misura con un repertorio estremamente variegato rifuggendo ogni limitazione di genere o argomento, ha deciso di onorare questo luogo sperimentando il percorso del racconto, scegliendo tre diverse

storie da vivere attraverso i quadri sonori delineati dai pezzi eseguiti dalle sole voci: il racconto di un amore divino, che da sempre ha ispirato la musica corale, il racconto di un amore terreno e il racconto di un sogno, esperienze che ognuno di noi ha sperimentato.

Con il Patrocinio

Ministero della cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per la Provincia di Viterbo e per l' Etruria meridionale

In collaborazione

Comune di Sutri

Area archeologica di Sutri Via Cassia (Sutri/Viterbo) Inizio spettacoli: 21

Ingresso 12 euro

Ridotto 10 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 351 907 2781

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietteria presso il sito / online www.archeoares.it – www.liveticket.it

Si chiude con la magia del Lago dei Cigni “Teatri di Pietra”, all’anfiteatro romano di Sutri



SUTRI (Viterbo) – Ultimi spettacoli per Teatri di Pietra all’anfiteatro romano di Sutri.

Dopo una serie di successi, giovedì 4 e venerdì 5 agosto andranno in scena i due appuntamenti di chiusura.

Giovedì 4 è la volta di Acarnesi di Aristofane, per la regia Alessandro Di Murro, adattamento di Anton Giulio Calenda e Alessandro Di Murro con Matteo Baronchelli, Alessio Esposito, Amedeo Monda, Laura Pannia.

“La guerra non è mai un bell’affresco ma è sempre una rappresentazione di laceranti disumanità, volti terrificanti, espressioni prive di umanità. E’ un palcoscenico vuoto senza attori. Così è, così è stato, sul sarà dobbiamo sempre sperare.

Aristofane con la sua ironia tragica e parossistica tratta

negli Acarnesi uno dei grandi temi che caratterizza tutta la sua opera: la pace. Ma la pace concreta, non quella utopistica della tradizione. Per Aristofane la Pace non è uno stato di calma mortifera ma di festa dionisiaca. Nel suo mondo si mangia e si beve, si fotte e si sfotte. Il bersaglio sferzante del riso e del divertimento è la meschinità di chi con la guerra specula e il pianto è concesso solo ai poveri soldati che vanno a morire sui campi di battaglia.”

La chiusura, in danza, è affidata ad un'opera immortale: “Il Lago dei Cigni”, con le coreografie di Luigi Martelletta, le musiche di Peter Ilič Čajkovskij e numerosi inserti di altri autori classici. Tra cui il compositore e musicista Alessandro Russo, il quale tratta la musica come un elemento vivo e naturale che non rappresenta soltanto una base, un supporto dei movimenti, è la materia che genera gli impulsi dinamici, è l'elemento primario della composizione coreografica che appare sempre direttamente “prodotta” dalla musica, e non sovrapposta ad essa. Questo balletto è autenticamente una creatura di oggi, del presente, con tutto quello che ciò comporta.

La particolarità dello spettacolo consiste proprio nella capacità di unire fantasia e realtà, di proporsi vivo e attualissimo, pur dimorando in un suo pianeta espressivo che sa di già vissuto. L'ideale neoclassico di una bellezza assoluta, regolata da un ordine imperturbabile, è l'obiettivo totalizzante della creazione.

La manifestazione, alla ventesima edizione, con la direzione artistica del Maestro Aurelio Gatti, è a cura di Pentagono Produzioni, in collaborazione con il Comune di Sutri, il patrocinio del Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, la Regione Lazio, la *Rete nazionale dei Teatri di Pietra* e la Fondazione Carivit.

La prestigiosa iniziativa, come sempre, è stata ospitata nello

straordinario anfiteatro romano di Sutri, con l'obiettivo di valorizzare i teatri antichi ed i siti monumentali attraverso lo spettacolo dal vivo, in un progetto sinergico tra più soggetti che danno vita a performance di elevato spessore tra danza, musica e teatro che si fondono con l'archeologia ed il paesaggio.

—

—

—

Con il Patrocinio

MIC – Ministero della Cultura

In collaborazione

Comune di Sutri

Area archeologica di Sutri Via Cassia (Sutri/Viterbo)

**Inizio spettacoli: 21 INGRESSO REGOLATO DA NORMATIVA,
PREVENZIONE E GESTIONE COVID 19**

Ingresso 12 euro

Ridotto 10 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 351 907 2781

FB [teatridipietra](#) / [teatridipietra.blogspot.it/](#)

biglietti online: www.liveticket.it

Didone, Edipo ed Arianna nel labirinto, in scena a “Teatri di Pietra”



SUTRI (Viterbo) – Prosegue, un successo dopo l’altro, Teatri di Pietra, all’Anfiteatro romano di Sutri.

La rassegna, quest’anno alla ventesima edizione , coniuga musica, teatro e danza, con la direzione artistica del Maestro Aurelio Gatti.

E’ a cura di Pentagono Produzioni ed è realizzata in collaborazione con il Comune di Sutri, il patrocinio del Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l’Etruria meridionale, la Regione Lazio, *la Rete nazionale dei Teatri di Pietra* e la Fondazione Carivit.

Il prossimo spettacolo in cartellone, mercoledì 27 luglio, è *Didone*, di Roberto Lerici, liberamente tratto dall’Eneide di Virgilio, per la regia di Carlo Emilio Lerici, con Francesca

Bianco e Eleonora Tosto, alla chitarra Matteo Bottini.

Uno spettacolo in cui il personaggio di Didone è colto nel momento in cui ha saputo della decisione di Enea di partire negando di avere mai fatto alcuna promessa. Didone si esprime con una composizione tratta da frammenti del IV libro dell'Eneide in parte liberamente tradotti e in parte recitati nell'originale latino. *“Didone come statua dissepolta, reperto affiorato intatto coi suoi frammenti di versi virgiliani, idea della regalità intangibile, e immagine violata e demolita per un'incauta concessione al troppo umano. Didone come Assoluto del sentimento deluso e violenza oltre la ragione, lo stato, il potere, la dignità, e tutto per essere inutilmente persuasiva. Didone come metafora di una separazione più radicale e catastrofica.”*

Giovedì 28 luglio è la volta di Edipo a Colono, di Sofocle, traduzione e adattamento di Gina Merulla che cura anche la regia, con Mamadou Dioume e sei attori.

“Edipo a Colono” è la Tragedia della Fine: Edipo ormai vecchio e cieco giunge alla fine del suo viaggio: distrutto dalla Vita, dal Destino, dagli Dei vaga come un mendicante alla disperata ricerca di un Senso.

Questa è la premessa su cui si basa l'intero spettacolo. Edipo non è nient'altro che lo specchio dell'essere umano e ne riflette la natura profonda. Le vicende che vive il nostro protagonista non hanno più significato nella loro dimensione individuale e privata ma devono essere restituite al pubblico nella loro dimensione universale e umana. Edipo è dunque “tutti gli uomini”: la sua storia, le sue azioni, le estreme conseguenze e l'epilogo della sua vicenda riflettono la storia interiore di tutti noi.”

Venerdì 29 luglio, in scena “Arianna nel

labirinto", di Manuel Giliberti, musiche Antonio di Pofi, movimenti Serena Cartia. Con Deborah Lentini, Simonetta Cartia, Serena Cartia , Rosario D'Aniello, Giulia Valentini, Claudia Bellia.

Lo spettacolo, attingendo alle numerose fonti che intrecciano diverse narrazioni vuole raccontare la predestinazione alla quale nessun mortale, seppur nipote del Sole può sfuggire nella tessitura della grande tela del Mito. In scena numerose Ariane rappresenteranno una storia sempre diversa e sempre uguale la cui sintesi è meravigliosamente narrata da Ovidio nelle sue Heroides.

—

PROGRAMMA

Domenica 31 Agosto IL DIARIO DI ADAMO ED EVA

[Giovedì 4 agosto ACARNESI](#)

[Venerdì 5 agosto IL LAGO DEI CIGNI](#)

Con il Patrocinio

MIC – Ministero della Cultura

In collaborazione

Comune di Sutri

Area archeologica di Sutri Via Cassia (Sutri/Viterbo)

**Inizio spettacoli: 21 INGRESSO REGOLATO DA NORMATIVA,
PREVENZIONE E GESTIONE COVID 19**

Ingresso 12 euro

Ridotto 10 euro: convenzionati/associazioni/studenti

Info & Prenotazioni:

teatridipietra@gmail.com / whatsapp 351 907 2781

FB teatridipietra / teatridipietra.blogspot.it/

biglietti online: www.liveticket.it

Teatri di Pietra a Sutri: al posto di "Ifigenia in Aulide" ecco "Circe"



SUTRI (Viterbo) – Cambio di programma nel cartellone di

Teatri di Pietra, in corso all'Anfiteatro romano di Sutri. Ifigenia in Aulide, previsto per domenica 17 luglio, è stato annullato, causa covid. Al suo posto sarà messa in scena "Circe" di Alessandra Fallucchi e Marcella Favilla.

"Circe è la figlia di Elios, Dio del Sole, e dalla Ninfa Perseide: ma è tanto diversa dai genitori e dai fratelli divini: ha un aspetto fosco, un carattere difficile, un temperamento indipendente; è perfino sensibile al dolore del mondo e preferisce la compagnia dei mortali a quella degli Dei. Quando a causa di questa sua natura eccentrica viene esiliata nell'Isola di Eea, non si perde d'animo, studia le virtù delle piante, impara ad addomesticare le bestie selvatiche, affina le sue arti magiche. Ma Circe è soprattutto una donna di passioni: amori, amicizia, rivalità, paura, rabbia, nostalgia, accompagnano gli innumerevoli incontri e scontri che le riserva il destino...finché non più solo maga ma anche amante dovrà scegliere una volta per tutte se appartenere al mondo divino o a quello dei mortali che ha imparato ad amare. La Circe greca è figura ambigua e ambivalente: crudele ma anche pietosa, ostile ma anche amica. Circe è Donna, Ninfa, Maga, Amante ma anche Moglie, racchiude le molte potenzialità del femminile e di queste ci interessa parlare."

Inizio spettacoli ore 21.

Acquapendente, il 2 luglio inizia la stagione teatrale “A cielo aperto” all’anfiteatro Cordeschi



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – Con la Produzione teatrale “Il Teorema della rana” tratta dal testo di N.L.White (Cooperativa Attori e Tecnici, regia Luca Ferrini, con Luca Ferrini, Alberto Melone, Valentina Martino Ghiglia, Chiara Bonome, Simone Balletti, Valerio Camelin, Viriginia Bonacini, Chiara David) prenderà il via Sabato 2 Luglio alle ore 21.00 la stagione teatrale “A cielo aperto” dell’Anfiteatro Cordeschi curata da Associazione Teatro Boni e Comune di Acquapendente. “I tempi sono difficili” sottolinea una nota della Produzione, “e, per un gestore di teatro che non riesce più a fare cassa, il fallimento si avvicina inesorabilmente. Ma che succede se questo trova il modo, illecitamente, di ottenere molti più sussidi di quelli previsti? E che succede se poi si pente e decide di fare retromarcia ? La risposta è il caos ! Caos che diventa una farsa dalla irresistibile comicità che, strizzando l’occhio alla nostra burocrazia lenta ed ingarbugliata, con ritmi forsennati, tocca uno dei temi più calzanti per l’attuale momento storico italiano: la necessità di aguzzare l’ingegno per tentare di campare a spese dello Stato. Attenzione, la visione dello spettacolo può provocare attacchi di ilarità incontenibile per i quali non si conosce ancora la

cura ! Una vera e propria farsa comicissima dai ritmi frenetici. La situazione nasce da un paradosso, un uomo che ha frodato lo stato per ricevere più sostegni di quelli previsti si pente delle sue azioni, ma non riesce a fermare l'ingranaggio statale che continua ad inviargli sempre più soldi. Un paradosso più attuale che mai, in un Italia che vede la macchina della previdenza sociale spesso lanciata a folle velocità in direzioni sbagliate. Tutta la comicità del testo risiede nelle situazioni assurde, grottesche e sempre più ingarbugliate che il protagonista deve mettere in atto per tentare di uscire dal suo stato di truffatore. Lo spazio scenico non sarà il palcoscenico disadorno ed ingombro di cavi, riflettori smontati, scale e tutto ciò che un teatro, fermo da tempo, inevitabilmente accumula. Ma anche la platea, la galleria e la sala regia, luoghi questi cui gli attori freneticamente entreranno ed usciranno, regalando al pubblico momenti di comicità degni della più grande scuola della commedia brillante". Consigliata prenotazione biglietteria (334-1615504)

**Intitolato a Norma Crosetto a
Civitavecchia l'anfiteatro
del parco "Martiri delle
foibe"**



CIVITAVECCHIA (ROMA) – Si è svolta ieri mattina, lunedì 5 ottobre 2020, a Civitavecchia, la cerimonia di intitolazione a Norma Cossetto dell'anfiteatro posto all'interno del Parco Martiri delle Foibe.

La manifestazione è stata fortemente voluta e organizzata dall'amministrazione comunale assieme al Comitato 10 Febbraio di Civitavecchia. Hanno partecipato, oltre al Sindaco Ernesto Tedesco, anche numerosi amministratori locali, rappresentanze dei Reparti militari di stanza a Civitavecchia e le Associazioni d'Arma e Combattentistiche.



La cerimonia si è svolta nell'ambito dell'evento nazionale denominato "Una Rosa per Norma Cossetto", organizzato dal Comitato 10 Febbraio e al quale hanno partecipato 130 città italiane ed estere.

"Ringrazio l'amministrazione comunale per questa intitolazione – ha detto Paolo Giardini, coordinatore locale del C10F –

l'anno scorso il Sindaco fece una promessa e oggi la ha mantenuta e siamo qui a dedicare l'anfiteatro alla giovane martire istriana.”

“Onoriamo una martire per la libertà – ha detto Silvano Olmi, dirigente nazionale del Comitato 10 Febbraio – in altre 130 città italiane ed estere, in queste ore si sta ricordando il suo sacrificio. Ella fece olocausto della sua vita per rimanere italiana. Inoltre, Norma è oggi la testimone della battaglia contro la violenza sulle donne e il suo esempio sia da monito per le giovani generazioni.”

“La giovane Norma subì violenze inenarrabili – ha detto Gaetano Ruocco, presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia – il suo corpo venne



martoriato e sottoposto ad atti di una crudeltà incredibile. Ma lei rimase ferma nelle sue convinzioni. Sono orgoglioso che il sodalizio che presiedo abbia deciso di aderire alla manifestazione in ricordo di una donna così eroica.”

“Quella a Norma Cossetto è una violenza inaudita – ha detto il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco – non ci sono parole di fronte a gesti così bestiali. Con orgoglio la nostra città intitola questo anfiteatro a Norma Cossetto, martire della libertà.”

Comitato 10 Febbraio, Civitavecchia

